

SI REALIZZA L'IDEA DI BARALDI



Le autorità sedute in platea al centro servizi della Bper



Il presidente Luca Baraldi, sullo sfondo il patron Amadei

Sarà una struttura polivalente per il calcio e il volley e punto di aggregazione per le famiglie. Bertoli è il responsabile

Modena propone, il Comune dà l'ok: centro per i gialloblù e un riferimento per la città

La cittadella dello sport trova casa: si comincia

La probabile sede individuata a Modena Est. Pighi: «Progetto dall'alto valore sociale»

di Stefano Aravecchia

Non si sa ancora dove e quando ma il progetto è decollato. Modena avrà una cittadella dello sport polifunzionale. Che, stando alle indiscrezioni, dovrebbe sorgere nella zona di Modena Est. Il Comune e l'amministrazione comunale stanno cercando di coinvolgere anche il Cimone volley.

Ricordate il famoso progetto Modenello lanciato a fine anni ottanta dall'allora presidente gialloblù Farina e rilanciato in tempi successivi da all'epoca?

Sembrava un sogno irrealizzabile ma grazie al progetto...

industria... realizzato a Luca Baraldi a breve potrebbe trarsi in...

«La cittadella dello sport polifunzionale... detto Franco Bertoli... è più di un'ipotesi.

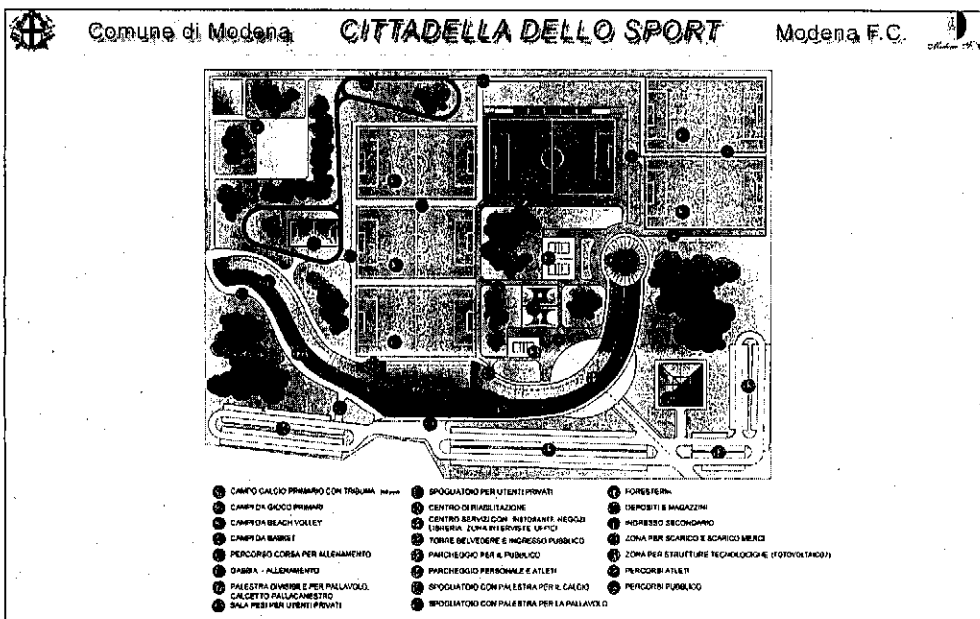
«Abbiamo già un progetto pronto che oggi vi mostriamo in anteprima».

In questi mesi sono stati numerosi gli incontri di Bertoli e Baraldi con l'amministrazione comunale, in particolare con gli assessori Antonino Marino e Stefano Bonaccini. Le zone selezionate sono due, entrambe collocate nei pressi del centro città e renderle facilmente raggiungibili attraverso la rete piste ciclabili. In piazza Modena Est (favorita) e la Madonna: la cittadella dello sport sarà dotata da sei campi da calcio (di cui uno con una tribuna da 300 posti),

campi da beach volley e basket, un percorso corsa per allenamento, una "gabbia", una palestra divisibile per pallavolo, calcetto, pallacanestro, una sala pesi con spogliatoio per utenti privati, un centro di riabilitazione all'avanguardia a livello europeo, un centro servizi con ristorante, negozi, libreria, uffici e zona intervisite, torre belvedere e ingresso pubblico, due parcheggi, spogliatoi con palestra per calcio e volley e una foresteria.

«La cittadella dello sport sarà la nostra officina dove far lavorare insieme prima squadra e il settore giovanile. L'idea è quella di farla diventare un forte punto di aggregazione per i giovani e le famiglie della città», ha detto il presidente Luca Baraldi, deciso a coinvolgere anche il Cimone volley. Al riguardo sono già stati effettuati alcuni incontri preliminari con il presidente Antonino Barone e il vice Giuliano Granì. Ad osservare con attenzione il progetto su carta realizzato dall'architetto

Elisabetta Ansaloni Zivieri (Ingegneri Riuniti) anche il sindaco Giorgio Pighi: «Mi fa molto piacere che le istituzioni e il Modena calcio stiano lavorando insieme per la creazione di una cittadella dello sport polifunzionale. Per il momento siamo fermi alle parole ma c'è una forte volontà di passare ai fatti». Pighi torna poi sulla partita di Mantova, evocando un'immagine simbolo: «Vedere una squadra andare all'attacco anche col portiere penso sia lo spot migliore per il Modena e la città. Un'immagine emblematica: anche se non abbiamo vinto, c'è stata la dimostrazione di una passione fuori dalla norma. E da questa immagine di Frezzolini all'attacco vogliamo ripartire». Pighi 'sposa' in pieno anche il resto del progetto Baraldi: «Di fronte al degrado del calcio attuale dice il primo cittadino - bisogna mandare segnali molto chiari. E in questo comprendo la lezione sul campo offerta dal Modena e anche la trasparenza del piano industriale che ha presentato Baraldi». In chiusura il sindaco rivolge i suoi complimenti al patron Romano Amadei: «Mi sento legato moltissimo a lui per la profonda onestà morale che ci accumula. Due anni fa, quando ancora non godevo di autorevolezza perché ero appena diventato sindaco, mi sono immediatamente schierato dalla sua parte quando è stato investito da quella situazione assurda. È un grande personaggio».



Elisabetta Ansaloni Zivieri (Ingegneri Riuniti) anche il sindaco Giorgio Pighi: «Mi fa molto piacere che le istituzioni e il Modena calcio stiano lavorando insieme per la creazione di una cittadella dello sport polifunzionale. Per il momento siamo fermi alle parole ma c'è una forte volontà di passare ai fatti». Pighi torna poi sulla partita di Mantova, evocando un'immagine simbolo: «Vedere una squadra andare all'attacco anche col portiere penso sia lo spot migliore per il Modena e la città. Un'immagine emblematica: anche se non abbiamo vinto, c'è stata la dimostrazione di una passione fuori dalla norma. E da questa immagine di Frezzolini all'attacco vogliamo ripartire». Pighi 'sposa' in pieno anche il resto del progetto Baraldi: «Di fronte al degrado del calcio attuale dice il primo cittadino - bisogna mandare segnali molto chiari. E in questo comprendo la lezione sul campo offerta dal Modena e anche la trasparenza del piano industriale che ha presentato Baraldi». In chiusura il sindaco rivolge i suoi complimenti al patron Romano Amadei: «Mi sento legato moltissimo a lui per la profonda onestà morale che ci accumula. Due anni fa, quando ancora non godevo di autorevolezza perché ero appena diventato sindaco, mi sono immediatamente schierato dalla sua parte quando è stato investito da quella situazione assurda. È un grande personaggio».

Elisabetta Ansaloni Zivieri (Ingegneri Riuniti) anche il sindaco Giorgio Pighi: «Mi fa molto piacere che le istituzioni e il Modena calcio stiano lavorando insieme per la creazione di una cittadella dello sport polifunzionale. Per il momento siamo fermi alle parole ma c'è una forte volontà di passare ai fatti». Pighi torna poi sulla partita di Mantova, evocando un'immagine simbolo: «Vedere una squadra andare all'attacco anche col portiere penso sia lo spot migliore per il Modena e la città. Un'immagine emblematica: anche se non abbiamo vinto, c'è stata la dimostrazione di una passione fuori dalla norma. E da questa immagine di Frezzolini all'attacco vogliamo ripartire». Pighi 'sposa' in pieno anche il resto del progetto Baraldi: «Di fronte al degrado del calcio attuale dice il primo cittadino - bisogna mandare segnali molto chiari. E in questo comprendo la lezione sul campo offerta dal Modena e anche la trasparenza del piano industriale che ha presentato Baraldi». In chiusura il sindaco rivolge i suoi complimenti al patron Romano Amadei: «Mi sento legato moltissimo a lui per la profonda onestà morale che ci accumula. Due anni fa, quando ancora non godevo di autorevolezza perché ero appena diventato sindaco, mi sono immediatamente schierato dalla sua parte quando è stato investito da quella situazione assurda. È un grande personaggio».

Elisabetta Ansaloni Zivieri (Ingegneri Riuniti) anche il sindaco Giorgio Pighi: «Mi fa molto piacere che le istituzioni e il Modena calcio stiano lavorando insieme per la creazione di una cittadella dello sport polifunzionale. Per il momento siamo fermi alle parole ma c'è una forte volontà di passare ai fatti». Pighi torna poi sulla partita di Mantova, evocando un'immagine simbolo: «Vedere una squadra andare all'attacco anche col portiere penso sia lo spot migliore per il Modena e la città. Un'immagine emblematica: anche se non abbiamo vinto, c'è stata la dimostrazione di una passione fuori dalla norma. E da questa immagine di Frezzolini all'attacco vogliamo ripartire». Pighi 'sposa' in pieno anche il resto del progetto Baraldi: «Di fronte al degrado del calcio attuale dice il primo cittadino - bisogna mandare segnali molto chiari. E in questo comprendo la lezione sul campo offerta dal Modena e anche la trasparenza del piano industriale che ha presentato Baraldi». In chiusura il sindaco rivolge i suoi complimenti al patron Romano Amadei: «Mi sento legato moltissimo a lui per la profonda onestà morale che ci accumula. Due anni fa, quando ancora non godevo di autorevolezza perché ero appena diventato sindaco, mi sono immediatamente schierato dalla sua parte quando è stato investito da quella situazione assurda. È un grande personaggio».

Elisabetta Ansaloni Zivieri (Ingegneri Riuniti) anche il sindaco Giorgio Pighi: «Mi fa molto piacere che le istituzioni e il Modena calcio stiano lavorando insieme per la creazione di una cittadella dello sport polifunzionale. Per il momento siamo fermi alle parole ma c'è una forte volontà di passare ai fatti». Pighi torna poi sulla partita di Mantova, evocando un'immagine simbolo: «Vedere una squadra andare all'attacco anche col portiere penso sia lo spot migliore per il Modena e la città. Un'immagine emblematica: anche se non abbiamo vinto, c'è stata la dimostrazione di una passione fuori dalla norma. E da questa immagine di Frezzolini all'attacco vogliamo ripartire». Pighi 'sposa' in pieno anche il resto del progetto Baraldi: «Di fronte al degrado del calcio attuale dice il primo cittadino - bisogna mandare segnali molto chiari. E in questo comprendo la lezione sul campo offerta dal Modena e anche la trasparenza del piano industriale che ha presentato Baraldi». In chiusura il sindaco rivolge i suoi complimenti al patron Romano Amadei: «Mi sento legato moltissimo a lui per la profonda onestà morale che ci accumula. Due anni fa, quando ancora non godevo di autorevolezza perché ero appena diventato sindaco, mi sono immediatamente schierato dalla sua parte quando è stato investito da quella situazione assurda. È un grande personaggio».

Potrà essere raggiunta tramite le piste ciclabili
Bici, ristorante, pizzeria e casa per baby canarini

Vediamo nel dettaglio come sarà, almeno sulla carta, il progetto Cittadella dello sport. Saranno costruiti almeno sei campi da calcio, che potranno diventare, all'occorrenza anche campi da rugby, primo e più rappresentativo ospiterà anche una tribuna da 300 posti da dove assistere agli allenamenti. Ma anche il resto del mondo sportivo sarà degnamente rappresentato. Non mancheranno infatti i campi da beach volley e da tennis, una palestra polifunzionale che potrebbe tranquillamente accogliere le edute settimanali del Cimone Volley e magari della P.A.R.O. Ginnastica e le intense partite a calcetto che ormai sono diventate una consuetudine tra amici. Nel villaggio

sportivo troveranno alloggio anche i giovani dei vivai sportivi, che saranno accolti nella foresteria garantendo loro un controllo costante ed una vicinanza ai campi interessanti. Ma quello che effettivamente distinguerà la Cittadella modenese dalle altre già attive in Italia sarà la fruibilità per i cittadini. Si inserisce in questo ambito il progetto di un parcheggio pubblico e l'idea di attivare una pizzeria, affiancata da una zona di svago. Ma l'emblema della res-pubblica sarà il percorso ciclo-pedonale che possa portare a diretto contatto atleti e tifosi. La sala pesi privata è poi la ciliegina della torta della voglia di offrire alla gente comune un luogo di aggregazione sportiva. (f.d.)

Bertoli: «Gli sportivi giovani e anziani vicini ai campioni della città»

questo ambito il progetto di un parcheggio pubblico e l'idea di attivare una pizzeria, affiancata da una zona di svago. Ma l'emblema della res-pubblica sarà il percorso ciclo-pedonale che possa portare a diretto contatto atleti e tifosi. La sala pesi privata è poi la ciliegina della torta della voglia di offrire alla gente comune un luogo di aggregazione sportiva. (f.d.)

NOVITA' ALL'INTERNO

Chiamatela Modenello, chiamatela Cittadella dello sport, fatto sta che il progetto è di quelli ambiziosi: all'interno delle "mura" della città il nuovo centro polivalente è pronto ad aspirare anche un centro di riabilitazione fisioterapia di lusso. Sarà Franco Bertoli a gestire direttamente l'affaire: sfruttando il suo ruolo di presidente del Coni sta cercando una sinergia con tutte le forze sportive modenesi.

Un centro fisioterapico di 1000 metri quadrati è un progetto da sogno. Significherebbe concentrare in un solo locale medici, fisioterapisti e professionisti del settore offrendo alla città un servizio unico. Per ora resta soltanto un progetto, quasi un sogno, ma la determinazione mostrata da Franco Bertoli nel perseguirlo è emblematica. Le sue parole («vogliamo proporre ai modenesi una cittadella sportiva fruibile a tutti, che sia in città perché chiunque possa vedere all'opera i nostri atleti»), sono la garanzia migliore per ipotizzare un futuro roseo e concreto.

Un centro di riabilitazione all'avanguardia in Europa

Ma torniamo all'idea del centro terapeutico: Bertoli sta lavorando, anche in veste di presidente del Coni di Modena, per far convergere verso la Cittadella tutte le forze sportive modenesi, a partire dalla pallavolo. I contatti con Pietro Barone e Giuliano Granì (Cimone Volley) sono già partiti ma nel progetto saranno chiamate a partecipare anche tutte le realtà sportive straniere, a partire dal rugby passando per basket e pallanuoto. Riuscire a far convergere verso un unico impianto polifunzionale le due maggiori squadre geminiane sarà un'impresa, non tanto per gli in-

Ma torniamo all'idea del centro terapeutico: Bertoli sta lavorando, anche in veste di presidente del Coni di Modena, per far convergere verso la Cittadella tutte le forze sportive modenesi, a partire dalla pallavolo. I contatti con Pietro Barone e Giuliano Granì (Cimone Volley) sono già partiti ma nel progetto saranno chiamate a partecipare anche tutte le realtà sportive straniere, a partire dal rugby passando per basket e pallanuoto. Riuscire a far convergere verso un unico impianto polifunzionale le due maggiori squadre geminiane sarà un'impresa, non tanto per gli in-



Franco Bertoli

terpreti ma soprattutto per le difficoltà infrastrutturali che si presenteranno. E' evidente infatti che per perseguire un sogno del genere sarà necessario trovare sinergie sportive ma anche economiche-private visto che non potrà essere l'amministrazione comunale ad accollarsi l'intera spesa.

I poliambulatori medico-sportivi proliferano sotto la Ghirlandina e allora perché non provare a riunire in un solo centro tutti i professionisti? «Ma l'obiettivo primario», ammette Bertoli, «è permettere ai modenesi di accedere facilmente alla Cittadella. E' per questo che vogliamo costruirla in centro. Sarà diversa da Milanello perché le recinzioni non esisteranno, la gente deve vedere da vicino i propri idoli all'opera. Anche perché così potranno essere un esempio per chi fa sport». (Francesco dondi)

Gazzette di Modena 6-6-06